SANITA': INTERSINDACALE IN STATO DI AGITAZIONE, VERSO SCIOPERO MEDICI =

Roma, 15 nov. (AdnKronos Salute) - Una legge di Bilancio deludente, trattative per il contratto 'in stallo', condizioni di lavoro sempre più pesanti non riconosciute dal Governo. Sono solo alcune delle ragioni dello scontento dei medici e dei veterinari del servizio pubblico evidenziate dall'Intersindacale, che proclama lo stato di agitazione della categoria e annuncia "una o più giornate di sciopero nazionale di 24 ore dei medici, veterinari e dirigenti sanitari italiani nel periodo dicembre 2017-febbraio 2018". Ad affermarlo le organizzazioni sindacali Anaao Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici e dirigenti Ssn, Fvm Federazione veterinari e medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici, Uil Fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria, che rappresentano circa 100 mila medici e dirigenti sanitari.

Constatato, fra l'altro, "che la legge di bilancio 2018 persevera, al di là dell'incremento nominale, nel definanziamento della sanità pubblica, sia in termini di risorse realmente disponibili sia in rapporto al Pil, non adeguando il fabbisogno del Fondo sanitario nazionale in riferimento alla erogazione dei nuovi Lea per i cittadini ed alla incidenza dei costi contrattuali per il personale; che le trattative per il rinnovo del contratto della dirigenza medica e sanitaria sono in fase di stallo"; che "le risorse economiche stanziate sono inadeguate rispetto al prolungato saccheggio dei fondi contrattuali e alle economie realizzate grazie al turn-over dei dirigenti medici e sanitari", le organizzazioni sindacali annunciano anche una campagna di informazione per spiegare ai cittadini "chi toglie loro le possibilità di cura".

(segue)

(Red-Mal/Adnkronos Salute)

SANITA': INTERSINDACALE IN STATO DI AGITAZIONE, VERSO SCIOPERO MEDICI (2) =

(AdnKronos Salute) - A fronte di "un costante peggioramento delle condizioni di lavoro dei dirigenti sanitari - lamentano ancora i sindacati - il Governo non ravvisa le caratteristiche di gravosità ed usura riconosciute ad altre categorie professionali".

Il prossimo esame di ammissione alle Scuole di specializzazione "lascerà fuori dai percorsi formativi e dall'accesso al lavoro 10.000 giovani medici mentre il Ssn non trova specialisti. I processi di stabilizzazione dei precari, compresi quelli addetti alla ricerca, sono in grave ritardo; ministero della Salute e Regioni lavorano ad una determinazione dei fabbisogni di personale che taglia gli organici e comprime il tempo di cura, peggiorando la qualità dell'assistenza e della prevenzione".

Dunque l'Interindacale annuncia da lunedì 20 novembre il rispetto assoluto dell'orario contrattuale; per il 23 e 24 novembre assemblee di due ore nelle aziende sanitarie sul contratto di lavoro e sui fondi contrattuali. Mentre il 30 novembre si terrà una riunione congiunta a Roma degli esecutivi nazionali delle organizzazioni sindacali aperta alla stampa, ai responsabili sanità dei partiti, ai gruppi parlamentari, per spiegare le ragioni di una o più giornate di sciopero nazionale di 24 ore dei medici, veterinari e dirigenti sanitari italiani.

(Red-Mal/Adnkronos Salute)

Legge di bilancio, Intersindacale medica annuncia autunno caldo per la sanità. Scioperi e manifestazioni

Lavoro Salute & Benessere Social 19 hours ago

(AGENPARL) – Roma, 15 nov 2017 – Autunno caldo per il settore della sanità. La Legge di bilancio viene ampiamente criticata dalla categoria assistenziale. A scendere in campo sono soprattutto i medici che rivendicano Più risorse per la sanità pubblica compreso ovviamente il rinnovo contrattuale fermo da 5 anni. A rappresentare le voci dei dirigenti sanitari è il gruppo dell'Intersindacale medica formata dalle organizzazioni sindacali ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA E VETERINARIA, che rappresentano circa 100 mila medici e dirigenti sanitari. Questi i motivi di quella che si preannuncia sarà una vera e propria vertenza a tutto campo: la legge di bilancio 2018 persevera, al di là dell'incremento nominale, nel definanziamento della sanità pubblica, sia in termini di risorse realmente disponibili sia in rapporto al PIL, non adeguando il fabbisogno del FSN in riferimento alla erogazione dei nuovi LEA per i cittadini ed alla incidenza dei costi contrattuali per il personale; le trattative per il rinnovo del CCNL della

dirigenza medica e sanitaria sono in fase di stallo, a differenza di altre categorie del mondo sanitario, segno della volontà di sabotare il contratto prorogandone di fatto il blocco; le risorse economiche stanziate sono inadeguate rispetto al prolungato saccheggio dei fondi contrattuali e alle economie realizzate grazie al turn-over dei dirigenti medici e sanitari. Inoltre scrive l'Intersindacale: "a fronte di un costante peggioramento delle condizioni di lavoro dei dirigenti sanitari il Governo non ravvisa le caratteristiche di gravosità ed usura riconosciute ad altre categorie professionali; il prossimo esame di ammissione alle Scuole di specializzazione lascerà fuori dai percorsi formativi e dall'accesso al lavoro 10.000 giovani medici mentre il Ssn non trova specialisti; i processi di stabilizzazione dei precari, compresi quelli addetti alla ricerca, sono in grave ritardo. Infine il ministero della Salute e Regioni lavorano ad una determinazione dei fabbisogni di personale che taglia gli organici e comprime il tempo di cura, peggiorando la qualità dell'assistenza e della prevenzione". Temi questi che ricadranno inevitabilmente sul cittadino utente.

Da qui Intersindacale medica annuncia l'avvio di una campagna di informazione direttamente sui territori e nelle aziende sanitarie dell'intera Penisola. Al contempo partirà anche lo stato di agitazione delle categorie interessate.

Questo il calendario

1. DA LUNEDI 20 NOVEMBRE: rispetto assoluto dell'orario contrattuale;
2. GIOVEDI 23 E VENERDI 24 NOVEMBRE: ASSEMBLEE di due ore nelle aziende sanitarie sul contratto di lavoro e sui fondi contrattuali;
3. GIOVEDI 30 NOVEMBRE: riunione congiunta a Roma degli Esecutivi nazionali delle organizzazioni sindacali aperta alla stampa, ai responsabili sanità dei partiti, ai gruppi parlamentari, per SPIEGARE LE RAGIONI DI UNA O PIU GIORNATE DI SCIOPERO NAZIONALE DI 24 ORE DEI MEDICI, VETERINARI E DIRIGENTI SANITARI ITALIANI NEL PERIODO DICEMBRE 2017-FEBBRAIO 2018.

LA GAZZETTA DI TARANTO

16-NOV-2017

Sanità, organici sempre più ridotti

Allarme della Cisl Fp per la mancata previsione del rinnovo dei contratti a tempo determinato

● Personale sanitario sempre in affanno e organici ridotti all'osso. In previsione poi per l'avvicinarsi del 30 novembre, data di scadenza di numerosi contratti a tempo determinato per il personale del comparto (molti infermieri), la situazione si annuncia davvero critica. A lanciare l'allarme la Cisl Fp, preoccupata per la mancata previsione di una proroga a tutt'oggi di personale che in questi mesi ha garantito la tenuta dei livelli essenziali di assistenza nei servizi sensibili come quelli di urgenza (Pronto Soccorso) e di emergenza territoriale (118). E se a questo si aggiungono le conseguenze che deriveranno, già dal lunedì 20 novembre, dallo stato di agitazione proclamato dalle sigle sindacali di medici e dirigenti sanitari (Anaao Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari e Medici – Fassid, Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr, Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici, Uil Fpl) contro gli scarsi stanziamenti per la sanità pubblica per il rinnovo dei contratti in legge di Bilancio, il quadro è davvero preoccupante. Queste ultime categorie annunciano, dal prossimo lunedì appunto, il rispetto assoluto dell'orario previsto dal contratto e un programma di assemblee per il 23 e 24 novembre sul contratto di lavoro e sui fondi contrattuali. Sanità in forte sofferenza, dunque, e immancabili più pesanti disagi per i cittadini. Per questo la mancata proroga dei contratti a tempo determinato del personale agita le forze sindacali. Ben consapevoli, viene evidenziato nella nota della Cisl Fp, che il rischio di questa riduzione di organici vada a coincidere anche con l'imminente programmazione dei turni del personale infermieristico e tecnico per le festività di fine anno. Occorre dunque fare attenzione a non abbassare i livelli quantitativi e qualitativi dell'offerta sanitaria. Da qui la richiesta formale della Cisl Fp ai vertici aziendali di rinnovare al più presto tutte le proroghe contrattuali in essere. *[M.R.G.]*

quotidianosanità.it

Mercoledì 15 NOVEMBRE 2017

Medici e dirigenti sanitari proclamano lo stato di agitazione: “Più risorse a sanità pubblica e contratto”. E lanciano campagna per informare cittadini su chi “toglie loro le possibilità di cura”

Da lunedì 20 novembre inizierà il rispetto assoluto dell'orario previsto dal contratto. Il 23 e 24 novembre organizzate assemblee di due ore nelle Aziende sanitarie sul contratto di lavoro e sui fondi contrattuali. Il 30 novembre ci sarà a Roma una riunione degli Esecutivi nazionali delle organizzazioni sindacali per spiegare le ragioni di una o più giornate di sciopero nazionale che si terranno nel periodo compreso tra dicembre 2017 e febbraio 2018.

Medici e dirigenti sanitari proclamano lo stato di agitazione contro gli scarsi stanziamenti per la sanità pubblica ed il rinnovo dei contratti in legge di Bilancio. Le organizzazioni sindacali Anaao Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari e Medici – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici – Uil Fpl Coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria, che rappresentano circa 100 mila medici e dirigenti sanitari, contestano inoltre il mancato adeguamento del fabbisogno del Fsn in riferimento alla erogazione dei nuovi Lea per i cittadini ed alla incidenza dei costi contrattuali per il personale, la fase di stallo delle trattative per il rinnovo dei contratti, il mancato riconoscimento delle caratteristiche di gravosità ed usura riconosciute ad altre categorie professionali.

E ancora, il prossimo esame di ammissione alle Scuole di specializzazione lascerà fuori dai percorsi formativi e dall’accesso al lavoro 10.000 giovani medici mentre il Ssn non trova specialisti, il ritardo dei processi di stabilizzazione dei precari, compresi quelli addetti alla ricerca, ed infine, per il fatto che il Ministero della Salute e Regioni lavorano ad una determinazione dei fabbisogni di personale che taglia gli organici e comprime il tempo di cura, peggiorando la qualità dell’assistenza e della prevenzione.

Ma ecco nel dettaglio le motivazioni dei sindacati:
- la legge di bilancio 2018 persevera, al di là dell’incremento nominale, nel definanziamento della sanità pubblica, sia in termini di risorse realmente disponibili sia in rapporto al PIL, non adeguando il fabbisogno del FSN in riferimento alla erogazione dei nuovi LEA per i cittadini ed alla incidenza dei costi contrattuali per il personale;

- le trattative per il rinnovo del CCNL della dirigenza medica e sanitaria sono in fase di stallo, a differenza di altre categorie del mondo sanitario, segno della volontà di sabotare il contratto prorogandone di fatto il blocco;

- le risorse economiche stanziate sono inadeguate rispetto al prolungato saccheggio dei fondi contrattuali e alle economie realizzate grazie al turn-over dei dirigenti medici e sanitari;

- a fronte di un costante peggioramento delle condizioni di lavoro dei dirigenti sanitari il Governo non ravvisa le caratteristiche di gravosità ed usura riconosciute ad altre categorie professionali;

- il prossimo esame di ammissione alle Scuole di specializzazione lascerà fuori dai percorsi formativi e dall’accesso al lavoro 10.000 giovani medici mentre il Ssn non trova specialisti;

- i processi di stabilizzazione dei precari, compresi quelli addetti alla ricerca, sono in grave ritardo;

- Ministero della Salute e Regioni lavorano ad una determinazione dei fabbisogni di personale che taglia gli organici e comprime il tempo di cura, peggiorando la qualità dell’assistenza e della prevenzione.

Per tutti questi motivi medici e dirigenti sanitari annunciano anche l'avvio di una **campagna di informazione** rivolta ai cittadini per spiegare chi "toglie loro le possibilità di cura".

Questo il **programma** previsto per lo **stato di agitazione**: da **lunedì 20 novembre** inizierà il rispetto assoluto dell'orario previsto dal contratto. Il **23 e 24 novembre** organizzate assemblee di due ore nelle Aziende sanitarie sul contratto di lavoro e sui fondi contrattuali. Il **30 novembre** ci sarà a Roma una riunione degli Esecutivi nazionali delle organizzazioni sindacali per spiegare le ragioni di una o più giornate di **sciopero nazionale** che si terranno nel periodo compreso tra dicembre 2017 e febbraio 2018.

Sanità24 | Il Sole 24 ORE

15 nov 2017

LAVORO E PROFESSIONE

L’Intersindacale chiede «più risorse a sanità pubblica e contratto». Stato di agitazione e possibile sciopero

di *Intersindacale dirigenza medica e sanitaria*

Le organizzazioni sindacali ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA E VETERINARIA, che rappresentano circa 100 mila medici e dirigenti sanitari,
constatato:
- che la legge di bilancio 2018 persevera, al di là dell'incremento nominale, nel definanziamento della sanità pubblica, sia in termini di risorse realmente disponibili sia in rapporto al PIL, non adeguando il fabbisogno del Fsn in riferimento alla erogazione dei nuovi LEA per i cittadini ed alla incidenza dei costi contrattuali per il personale;
- che le trattative per il rinnovo del Ccnl della dirigenza medica e sanitaria sono in fase di stallo, a differenza di altre categorie del

mondo sanitario, segno della volontà di sabotare il contratto prorogandone di fatto il blocco;
- che le risorse economiche stanziate sono inadeguate rispetto al prolungato saccheggio dei fondi contrattuali e alle economie realizzate grazie al turn-over dei dirigenti medici e sanitari;
- che a fronte di un costante peggioramento delle condizioni di lavoro dei dirigenti sanitari il Governo non ravvisa le caratteristiche di gravosità ed usura riconosciute ad altre categorie professionali;
- che il prossimo esame di ammissione alle Scuole di specializzazione lascerà fuori dai percorsi formativi e dall'accesso al lavoro 10.000 giovani medici mentre il Ssn non trova specialisti;
- che i processi di stabilizzazione dei precari, compresi quelli addetti alla ricerca, sono in grave ritardo;
- che ministero della Salute e Regioni lavorano ad una determinazione dei fabbisogni di personale che taglia gli organici e comprime il tempo di cura, peggiorando la qualità dell'assistenza e della prevenzione;

annunciano una campagna di informazione per spiegare ai cittadini chi toglie loro le possibilità di cura.

Proclamano lo stato di agitazione delle categorie interessate:
1. Da lunedì 20 novembre: rispetto assoluto dell'orario contrattuale;
2. Giovedì 23 e venerdì 24 novembre: assemblea di due ore nelle aziende sanitarie sul contratto di lavoro e sui fondi contrattuali;
3. Giovedì 30 novembre: riunione congiunta a Roma degli Esecutivi nazionali delle organizzazioni sindacali aperta alla stampa, ai responsabili sanità dei partiti, ai gruppi parlamentari, per spiegare le ragioni di una o più giornare di sciopero nazionale di 24 ore dei medici, veterinari e dirigenti sanitari italiani nel periodo dicembre 2017-febbraio 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì, 16 Novembre 2017, 08.00

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

nov 15 2017

Medici verso lo sciopero, più risorse alla sanità pubblica e al contratto. Ecco la road map della protesta

TAGS: SINDACATI, CONTRATTO COLLETTIVO, SINDACATI MEDICI

È prevista per il 30 novembre la riunione congiunta degli Esecutivi nazionali delle organizzazioni sindacali per spiegare le ragioni di una o più giornate di sciopero nazionale di 24 ore dei medici, veterinari e dirigenti sanitari nel periodo dicembre 2017-febbraio 2018. Lo annunciano in una nota congiunta le organizzazioni sindacali Anaao Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil medici, Fvm, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici e Uil. Le ragioni sono quelle evidenziate a più riprese nell'ultimo periodo: da una legge di bilancio «che persevera, al di là dell'incremento nominale, nel definanziamento della sanità pubblica» allo stallo «delle trattative per il rinnovo del Ccnl della dirigenza medica e sanitaria».

A questo le organizzazioni sindacali aggiungono che le risorse economiche stanziate sono inadeguate rispetto al prolungato saccheggio dei fondi contrattuali e alle economie realizzate grazie al turn-over dei dirigenti medici e sanitari; che a fronte di un costante peggioramento delle condizioni di lavoro dei dirigenti sanitari il Governo non ravvisa le caratteristiche di gravosità e usura riconosciute ad altre categorie professionali; che il prossimo esame di ammissione alle Scuole di specializzazione lascerà fuori dai percorsi formativi e dall'accesso al lavoro 10.000 giovani medici mentre il Ssn non trova specialisti; che i processi di stabilizzazione dei precari, compresi quelli addetti alla ricerca, sono in grave ritardo e infine che Ministero della Salute e Regioni lavorano a una determinazione dei fabbisogni di personale che taglia gli organici e comprime il tempo di cura, peggiorando la qualità dell'assistenza e della prevenzione. Per tutte queste ragioni i sindacati proclamano lo stato di agitazione e annunciano una campagna di informazione rivolta ai cittadini sulle ragioni della protesta, che culminerà il 30 novembre nella riunione congiunta per spiegare le ragioni dello sciopero. La protesta comincia il prossimo lunedì, giornata dalla quale le categorie coinvolte annunciano il rispetto assoluto dell'orario contrattuale.

Marco Malagutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Al via la protesta dei medici e dei dirigenti sanitari: Più risorse alla sanità pubblica e al contratto

panoramasanita.it/2017/11/15/al-via-la-protesta-dei-medici-e-dei-dirigenti-sanitari-piu-risorse-alla-sanita-pubblica-e-al-contratto/

L'Intersindacale della dirigenza medica e sanitaria annuncia una campagna di informazione per spiegare ai cittadini chi toglie loro le possibilità di cura e proclamano lo stato di agitazione.

"Le organizzazioni sindacali Anaao Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fp Cgil Medici E Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari e Medici – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici – Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica e Veterinaria, che rappresentano circa 100 mila medici e dirigenti sanitari" si legge in una nota "Constatato

– che la legge di bilancio 2018 persevera, al di là dell'incremento nominale, nel definanziamento della sanità pubblica, sia in termini di risorse realmente disponibili sia in rapporto al PIL, non adeguando il fabbisogno del Fsn in riferimento alla erogazione dei nuovi LEA per i cittadini ed alla incidenza dei costi contrattuali per il personale;

– che le trattative per il rinnovo del Ccnl della dirigenza medica e sanitaria sono in fase di stallo, a differenza di altre categorie del mondo sanitario, segno della volontà di sabotare il contratto prorogandone di fatto il blocco;

– che le risorse economiche stanziate sono inadeguate rispetto al prolungato saccheggio dei fondi contrattuali e alle economie realizzate grazie al turn-over dei dirigenti medici e sanitari;

– che a fronte di un costante peggioramento delle condizioni di lavoro dei dirigenti sanitari il Governo non ravvisa le caratteristiche di gravosità ed usura riconosciute ad altre categorie professionali;

– che il prossimo esame di ammissione alle Scuole di specializzazione lascerà fuori dai percorsi formativi e dall'accesso al lavoro 10.000 giovani medici mentre il Ssn non trova specialisti;

– che i processi di stabilizzazione dei precari, compresi quelli addetti alla ricerca, sono in grave ritardo;

– che Ministero della Salute e Regioni lavorano ad una determinazione dei fabbisogni di personale che taglia gli organici e comprime il tempo di cura, peggiorando la qualità dell'assistenza e della prevenzione;

annunciano una campagna di informazione per spiegare ai cittadini chi toglie loro le possibilità di cura e proclamano lo stato di agitazione delle categorie interessate:

1. DA LUNEDI 20 NOVEMBRE: rispetto assoluto dell'orario contrattuale;

2. GIOVEDI 23 E VENERDI 24 NOVEMBRE: ASSEMBLEE di due ore nelle aziende sanitarie sul contratto di lavoro e sui fondi contrattuali;

3. GIOVEDI 30 NOVEMBRE: riunione congiunta a Roma degli Esecutivi nazionali delle organizzazioni sindacali aperta alla stampa, ai responsabili sanità dei partiti, ai gruppi parlamentari, per SPIEGARE LE RAGIONI DI UNA O PIU GIORNATE DI SCIOPERO NAZIONALE DI 24 ORE DEI MEDICI, VETERINARI E DIRIGENTI SANITARI ITALIANI NEL PERIODO DICEMBRE 2017-FEBBRAIO 2018.